

# Pugno di ferro della Lega contro il Torino

## Conclusa ieri la prima corsa a tappe italiana

# AMERCKX L'«SARDEGNA»

### Il fenomenale belga ha vinto anche l'ultimo traguardo (a Nuoro) precedendo per distacco Bitossi e Sercu

Dal nostro inviato

**NUORO, 3**  
I fiocchi bianchi di Nuoro sembrano farfalle che scivolano intorno a Merckx: l'uomo di ferro del ciclismo sigilla il trionfo finale con una breve, fulminea cavalcata solitaria. È un atto di forza e di orgoglio; gli brucia la sconfitta subita nel cronometro di Porto Torres ad opera di Rittler e in nove chilometri stacca di oltre un minuto il resto della truppa. Ha fretta Eddy; deve recarsi ad Alghero imbarcarsi sull'aereo che lo porterà a Bruxelles. Stasera, nel tempore familiare dirà a Claudine: «Ho vinto facile, un gioco da ragazzi. Sercu e Motta sono serviti...».

Merckx si era imposto nel Giro di Sardegna tre anni fa e lo rivinse oggi, tenendo fede alla promessa di voler vincere molto nei mesi di marzo e aprile, e mettendo in pratica la sua «vendetta». Nel primo giorno ha liquidato Sercu, quello che nel 1976 lo aveva anticipato sul Monte Ortobene approfittando di una foratura di Eddy nella terza tappa. E in quanto a Motta era già fuori causa a Salerno, complice lo stesso incidente (buca di ammalgama in ritardo), che nel 1968 aveva bloccato il campionissimo.

C'è una bella differenza tra il vantaggio del 1968 (301 su Zilioli) e il vantaggio odierno (2'18" nei riguardi di Gasta Peterson) e comunque Eddy ha dominato a piacimento aggiudicandosi i traguardi più impegnativi: tre su sette, e precisamente Salerno, Macomer e Nuoro. Inoltre il capitano della Molteni ha finalmente capito che tirare eccessivamente la corda è perico-

loso. Merckx ha trascorso un inverno tranquillo; si è riposato e svagato, e centrato il primo bersaglio stagionale che gli stava a cuore, appunto il «Sardegna», lo vedrete impegnato a fondo nelle prossime competizioni. Perché?

Perché Eddy pensa a nuove conquiste: al primato di ora, è, anzitutto, ad una brillante primavera in maniera da soddisfare Ambrogio Molteni e tenere l'approvazione di disarcionare il Giro d'Italia per lanciarsi nel Tour de France.

Merckx, insomma, è sempre Merckx. E gli altri? Gli altri devono accontentarsi dei piazzamenti e la classifica spinta avanti da Eddy Peterson ha confermato le sue doti di ottimo regolarista. Van Springel è un lupo in agguato che, assente Merckx dal Giro, potrebbe infatti tentare di imporsi con un proposito degli italiani gli spunti migliori li ha offerti Motta. Certo, la foratura della prima tappa ha affrettato Gianni Casarini che più di due minuti sul gobbo costituisce un notevole «handicap».

E va detto che il ragazzo, pur sbagliando la volta, non ha perso il treno di Merckx: l'altipiano di Macomer; insomma, qualcosa Motta ha lasciato intravedere e chissà la speranza che egli in alcune occasioni rievoca e contrastare volentieri Merckx non è morta.

Zilioli ha un po' deluso; Giomondi ha fatto meglio di Bitossi e Danesi e anche il non accettato Pecchiai, Panizza, Simonetti e Aldo Moser hanno preceduto i numeri uno della Fiorez e della Scic. Fra coloro che hanno fatto il loro dovere dobbiamo elencare Michelotto, Armani, Bojawa e Vianelli. Quest'ultimo ha concluso alle spalle di Meo Venturelli, un «redento» che non aveva occasione di finire al trentaduesimo posto, ma è presto per giudicare, Bitossi, ad esempio, ha cominciato col mal di gola e il cattivo stato di Danesi, e così via, niente, invece, ostacolo Merckx.

L'ultima prova è stata accorciata di 34 chilometri in seguito al crollo di un ponte nella parte iniziale, sicché da Olbia abbiamo puntato subito su Padraglano sotto un cielo balordo e il profilarsi di una catena di montagne neose. I più attivi erano gli uomini della G. B. C., in particolare Nicoletti e Benvenuti. Intanto l'occhio spaziava sul paesaggio povero, disadorno, sui casolari, sulla secolare miseria dell'isola. Il colore, o meglio un filo di allegria in mezzo a tanto squallore, lo davano gli scolari che salutavano festosi la carovana.

Nota di riguardo della gara Giorgio Zonta, il presidente del Gruppo Sportivo di Voghera venuto a complimentarsi coi suoi ragazzi con Bitossi (secondo ad Ortobene) e con Merckx (terzo). Non ci vuole molto per accentare i veri appassionati e sappiamo che la Zonta torrebbe partecipare «Ortobene» per merito al Giro d'Italia.

Cielo balordo, dicevamo, e infatti piove a Sinescola. La corsa? Niente. Procedono in un fazzoletto di cielo terso, la strada è viscosa, Chemello

## Il Giro in cifre

**L'ordine d'arrivo**  
1) Eddy Merckx (Molteni) in ore 3.05'53" alla media oraria di chilometri 33.560 (abbuono 30"), tempo agli effetti della classifica ore 3.02'23". 2) Bitossi (Filotex) (abbuono 20") a 1'13"; 3) Sercu (Dreher) (abbuono 10") a 1'14"; 4) Peterson (Ferrell); 5) Van Springel (Molteni); 6) Huysman (Molteni); 7) Houbrecht (Savaran); 8) Reyner (Magniflex); 9) Sorlini (Cosatto); 10) Pintens (Magniflex); 11) Mori; 12) Moser Aldo; 13) Giomondi; 14) Favaro; 15) Danelli; 16) Panizza; 17) Venturelli; 18) Michelotto; 19) Zilioli; 20) Cuatrecasas; 21) Pfenninger in 19.32'06".

**Classifica generale**  
1) Eddy Merckx (Belgio) in ore 19.17'32"; 2) Peterson (Svezia) a 2'43"; 3) Van Springel (Belgio) a 3'57"; 4) Motta a 6'05"; 5) Zilioli a 6'15"; 6) De Schoenmaecker a 6'16"; 7) Huysman a 6'45"; 8) Van Villebergha a 8'50"; 9) Giomondi a 9'11"; 10) Rittler a 10'32"; 11) Pecchelan in ore 19.28'09"; 12) Panizza 19.28'15"; 13) Simonetti 19.28'38"; 14) Moser A. 19.29'46"; 15) Sercu 19.29'58"; 16) Bitossi 19.31'11"; 17) Danelli 19.31'18"; 18) Beghetto 19.31'54"; 19) Houbrecht in 19.31'54"; 20) Pfenninger in 19.32'06".

# 3 giornate al campo Squalificati Cereser e Fossati

Pugno duro della Lega nei confronti del Torino: il campo granata è stato squalificato per tre domeniche ed i giocatori Cereser e Fossati sono stati squalificati per due giornate ciascuno (il terzo e ultimo squalificato della serie A è il bolognese Rizzo). Queste le sanzioni per i «fallaci» di domenica, nel finale giallo di Torino-Vicenza: come si ricorderà le due squadre stavano alle pari (2-2), quando l'arbitro Lo Bello assegnava un rigore ai vicentini che Maraschi trasformava dando così la vittoria agli ospiti. Fin qui il pubblico aveva poco o nulla da obiettare perché la decisione era apparsa giusta; esternando le loro proteste nei confronti dell'allenatore Cadé che da qualche tempo è sul



Un momento degli incidenti nel corso di Torino-Vicenza, finita, come si ricorderà, con la vittoria del Vicenza per 3-2. Nella foto si vede Lo Bello che si dirige negli spogliatoi, bersagliato da proiettili vari. L'arbitro, nel corso dell'incontro, espulse Cereser e Fossati e venne assediato per oltre un'ora negli spogliatoi. Il suo refero è stato determinante ai fini delle pesanti punizioni.

banco degli accusati per i suoi sistemi di preparazione sbagliati e per il criterio seguito nella scelta della formazione. Ma negli ultimi cinque minuti Lo Bello puniva troppo rigorosamente due falli di Cereser e Fossati mandando i due giocatori granata anzitempo negli spogliatoi. Ed allora le proteste cambiavano indirizzo: da Cadé si rivolgevano tutte verso Lo Bello che era fatto oggetto di un lancio di proiettili eterogenei. Lo Bello usciva dal campo sotto una vera pioggia di sassi, mentre si verificava un tentativo di invasione non riuscito.

Comunque i tifosi non desistevano e assediavano Lo Bello negli spogliatoi per circa tre ore, inseguendolo sino all'aeroporto quando sotto la protezione della polizia l'arbitro siciliano riusciva a lasciare il campo.

Le conseguenze di questa «giornata d'ira» sono quelle che abbiamo detto. Ora c'è da attendersi una nuova vibrata manifestazione di protesta da parte del Torino, il cui presidente Pianelli più volte ha «tuonato» contro gli arbitri, tanto che è in corso anche nella squalifica (insieme al presidente della Roma Marchini).

Ma questa volta pensiamo che ci sia poco da protestare perché i «fattacci» ci sono stati e come: caso mai si potrà sottilizzare sul comportamento troppo autoritario e rigoroso di Lo Bello, specie in raffronto alla «debolezza» mostrata da altri arbitri in occasioni simili. E al massimo il Torino potrà sperare in una riduzione della squalifica al campo da tre a due giornate, ma non di più.

Anche perché la Lega a sua volta non potrà usare il sistema dei due pesi e delle due misure, per non suscitare le proteste e il risentimento di altre squadre colpite in precedenza altrettanto pesantemente.

Questa una parte del dispositivo della sentenza: «Negli ultimi minuti della gara, sostenitori locali assunsero un atteggiamento minaccioso nei confronti dell'arbitro e di un guardalinee; ed effettuavano un fitto lancio di mattonelle, di varie dimensioni, contro il guardalinee medesimo; quest'ultimo veniva colpito da due mattonelle ad una spalla ed al viso, senza conseguenze; nel contempo, numerosi sostenitori locali forzavano un cancello di ingresso al terreno di giuoco e, dopo aver cercato di scardinare il cancello, si aprirono tentando di entrare sul

terreno stesso a ciò impediti dal massiccio intervento della forza pubblica; al termine della gara, si verificava un fitto lancio di sassi e di bottigliette di vetro, queste ultime di piccole dimensioni, in direzione dell'arbitro e dei guardalinee; l'arbitro veniva colpito da una gamba da un sasso, riportando un ematoma di limitate proporzioni; a causa della presenza all'esterno dello stadio di sostenitori locali in atteggiamento minaccioso, la tema arbitrale era costretta a trattenerli negli spogliatoi; trascorsa un'ora e mezzo circa dal termine della gara, l'arbitro ed i guardalinee potevano lasciare lo stadio; la tema arbitrale, mentre si dirigeva in autovettura verso l'aeroporto, veniva inseguita da sostenitori locali che avevano preso posto in quattro autovetture; durante il tragitto, i conducenti di dette autovetture cercavano, manovrando con intendimenti di minaccia, di ostacolare la marcia di quella in cui si trovavano gli ufficiali di gara; due sostenitori locali, da una autovettura che prendeva parte all'inseguimento, ingiuriavano l'arbitro a parole ed a gesti; anche per l'intervento di quattro autovetture della polizia, il conducente dell'automezzo che trasportava gli ufficiali di gara riusciva a raggiungere l'aeroporto e potremmo eludere definitivamente le manovre degli inseguitori solo entrando direttamente sulla pista dell'aeroporto medesimo; gli inseguitori, giunti all'aeroporto, inscenavano una manifestazione di protesta contro l'arbitro, ingiuriandolo verbalmente».

## Al capo dell'ufficio stampa del «Garden» che lo aveva presentato come «ex campione»

# Cassius Clay si arrabbia: «Frazier è un diletante»

## Niente televisione in Italia

**NEW YORK, 3.**  
«L'incontro del secolo» è entrato nella sua vigilia ufficiale. Il campionato mondiale dei pesi massimi tra il detentore Joe Frazier e lo sfidante Cassius Clay, in programma lunedì prossimo sul ring del «Madison Square Garden» di New York, è stato sigillato oggi dal primo atto ufficiale: la visita medica dei due pugili. Entrambi, naturalmente, sono stati trovati in «ottime condizioni».

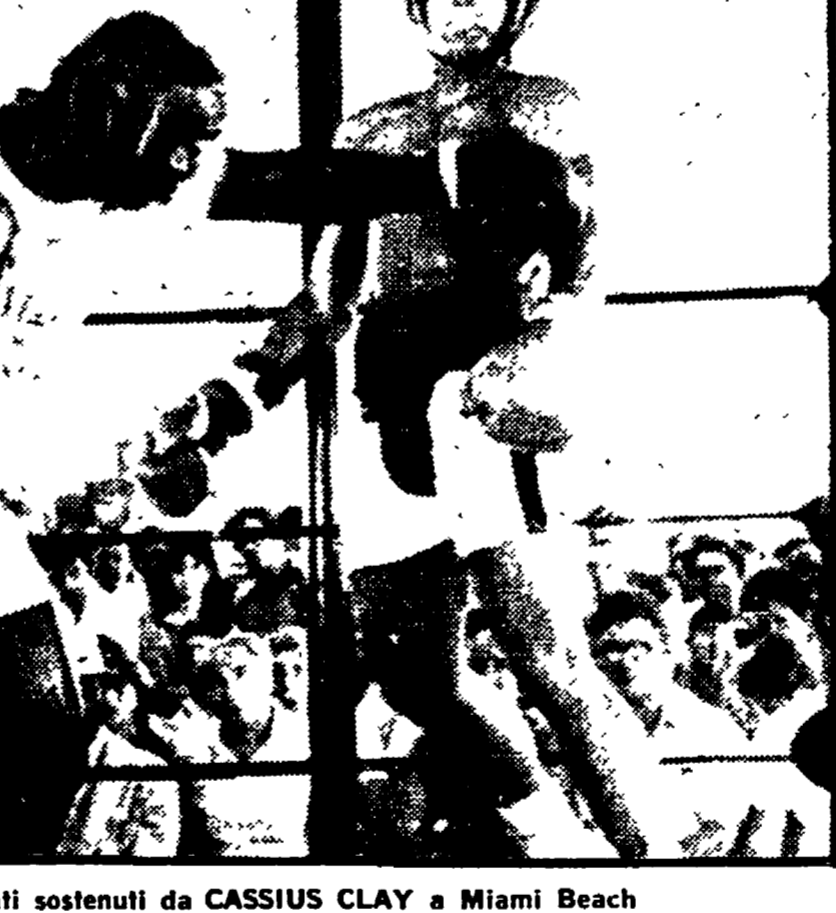
Frazier e Clay si sono presentati separatamente, per primo il campione e un'ora e mezzo più tardi Muhammad Ali, nella sala del «Madison» per essere visitati dal medico della Commissione atletica dello Stato di New York, Harry Kleiman.

«Ho esaminato Joe Frazier fin da quando ha cominciato a combattere — ha dichiarato dopo la visita il dott. Kleiman — e credo che egli non sia mai stato in una magnifica condizione fisica come oggi».

Un'ora e mezzo dopo ed al grido di «Ecco il campione, eccolo qui in tutto il suo splendore» Cassius Clay, imballato ex campione del mondo dei pesi massimi, si è presentato al «Madison» per sottoporsi, a sua volta, alla visita medica.

Egli ha subito iniziato in tono polemico il suo rientro in patria, nella città di «Madison». E' stata un'incutata frase pronunciata dal capo ufficio stampa del «Garden», John Condon, a scatenare il campione. «L'ex campione», Frazier non è campione di niente. E' un diletante. Ecco invece chi è il vero campione. Guardatelo in tutta la sua bellezza. Ed ho la cintura per documentarlo».

«Ex campione del mondo dei massimi, ex campione — ripeteva con un tono derisorio — Frazier non è campione di niente. E' un diletante. Ecco invece chi è il vero campione. Guardatelo in tutta la sua bellezza. Ed ho la cintura per documentarlo».



Un momento degli allenamenti sostenuti da CASSIUS CLAY a Miami Beach



Il trionfo di MERCKX

## Come la Federnuoto «aiuta» i vivai

# Inibite le piscine sospesi i dirigenti

**MILANO, 3.**  
Il nuoto azzurro è in crisi, la FIN non opera certo con coerenza e tempestività per risolvere al valori internazionali. Non è cosa nuova, ma al contrario si trascina da tempo. Nuova è invece la conferenza della leggerezza e della serietà con cui i dirigenti federali, a braccetto con il CONI, hanno agito a riguardo di una tanto clamorosa quanto sacrosanta presa di posizione dei dirigenti delle società lombarde.

L'antefatto sta in una assurda disposizione federale riguardante l'uso delle piscine. La società della piscina Bonacossa di via Mecenate a Milano, la piscina, originariamente scoperta, era stata munita di una copertura di tipo pneumatico onde consentire la disponibilità anche nei mesi invernali, maturata finalmente la decisione di acquistare la piscina (pubblico ed atleti in ambiente sovraffollato) della vecchia «Cozzi» di viale Tunisia. Fin qui tutto bene, ma una volta realizzata la copertura, ecco scattare la disposizione della FIN che rievoca le richieste, veniva deciso di non far scendere in acqua la selezione lombarda in occasione dell'incontro di Campiano Nuoto tra

## A Milano per la Coppa delle coppe

# Basket: oggi Simm.-Fides

**di GONG**

Il basket alla ribalta. Dopo l'incontro di Coppa Europa di spuntarsi ieri a Varese con il Real Madrid, questa sera tocca alla Coppa delle Coppe che è in mano ad un'altra squadra italiana, la Fides di Napoli.

Sul parquet del Palazzetto di Milano, si assisterà ad un incontro in famiglia: Simmenthal e Fides. L'incontro di andata fu vinto da milanesi che s'imposero al Palazzetto partecoppe con un margine di otto punti. Sulla carta, i milanesi (che oltretutto sfrutteranno il vantaggio di giocare tra le proprie mura) vestono i panni dei favoriti per cui il risultato sembrerebbe già deciso. La Fides invece, è di tutt'altro parere e cercherà di confermare quella tradizione che vuole vincitrice la squadra che cambia condizione tecnica.

Tonno Zorzi, infatti, trainer dei partecoppe per tre anni fa, è stato temporaneamente messo a riposo ed il suo posto in panchina è stato affidato a Gavagnin che ci tiene molto ad esordire con una vittoria di prestigio quale sarebbe quella conseguita sulle «scarpe rosse».

Per quest'incontro, la squadra napoletana potrà fruire del suo straniero di Coppa, il buon Aijken che se in giornata buona potrebbe diventare il protagonista numero uno e soprannominato «colored» Williams che in questo torneo non si è dimostrato all'altezza dei precedenti campionati. Se il duo Aijken-

## A San Siro per Inter-Milan

# Incasso record di 191 milioni!

**MILANO, 3.**  
Come prosegue la preparazione tecnica di Inter e Milan in vista del big-match di domenica prossima a S. Siro? Invernizzi è alle prese con una autentica bomba scoppigliata improvvisata tra le mani ad Appiano Gentile: Roberto Boninsegni, colpito da una dolorosa sciaticità alla coscia destra, dovrà molto probabilmente disertare il derby. L'ultima decisione spetta adesso al dott. Quarenghi, ma Invernizzi ha già provveduto, per ogni evenienza, a mettere sotto pressione Achilli, che sostituirebbe domenica l'infortunato qualora non dovesse recuperare in tempo.

Invernizzi si continua a preoccupare del terzino Bellugi. Il «militare» appare l'anti-Frati per eccellenza: se ormai certo appare il suo rientro ad Appiano in tempo utile dalla caserma, i dubbi permangono sempre sul suo stato di salute e quindi sulle sue possibilità di utilizzazione. Se il tecnico nerazzurro non ha voluto impostare una preparazione particolare in vista del derby, sull'altro fronte Rocco, dal canto suo, ha inteso rivolgere una particolare attenzione all'attacco, dissimulando quindi una impostazione aggressiva della squadra.

Nel pomeriggio di oggi i rossoneri sono scesi sul prato dell'arena per una breve partita, dopo i consueti esercizi atletici, tra difensori e attaccanti. Anche Rosato si è mosso bene, nonostante le perdite apparse proprio in caviglia. In ogni caso il Milan, a detta anche di Rocco, ha sempre un jolly nel «vecchio» Trapattino. Al termine, un buon quarto d'ora riservato ai sei dell'attacco (Rivera, Patti, Combin, Roggioni, Benetti e Villa) a bse di stafiata nella porta difesa da un ottimo Cudicini. Più potente e preciso è apparso proprio Roggioni, che secondo le malcelate intenzioni di Rocco, dovrebbe costituire la seconda frazione della cosiddetta staffetta con Combin.

Intanto l'attesa è arrivata al fatto che i biglietti per domenica sono tutti esauriti. L'incasso di 191 milioni e rappresenta il nuovo record assoluto per gli incontri di campionato.

**Con Unità Vacanze**

**PRIMAVERA A Cuba**

**DAL 13 AL 29 APRILE**  
Viaggio in aereo

Itinerario: Milano - Habana - Varadero - Soroa - Habana - Milano

Quota di partecipazione L. 325.000

Per coloro che intendono effettuare la spesa successiva, supplemento di L. 4.500 per l'assicurazione di danni, infortuni, rapina, furti, incendio (4 ore al giorno).

DOCUMENTI: All'atto dell'iscrizione il partecipante dovrà consegnare il passaporto in regola ma scaduto, due fotografie formate tessere e compilare il modulo per ottenere il visto consolare cubano. Inoltre il partecipante dovrà essere in possesso del certificato internazionale di vaccinazione antitubercolare che viene rilasciato dall'Ufficio Igiene del Comune. Per chi è in possesso di tale documento dovrà controllare la validità delle date, in quanto il documento è valido per tre anni considerando il periodo in cui il viaggio si effettua.

ISCRIZIONI: Si effettuano telefonicamente L. 50.000 e mezzo miglia postale o per raccomandato, a UNITÀ VACANZE - Via Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano. Chiusura delle iscrizioni 15 marzo 1977. Il saldo della quota dovrà essere effettuato entro 10 giorni prima della partenza.